

Queste parole han tanta autorità ,
Che rincoraron l' alma a tal cimento ,
Ch' era al por mente grande oscurità .

E in un tratto fu tal mutamento ,
E tanto fu il furor , che li raddoppia
Ch' e' Catelani per forza del tormento

Per grand' ira di que' ciascuno scoppia ,
E fur costretti del fosso secondo
Uscirne i Catelan , non fendo in coppia .

Or quivi cominciava il grave pondo ,
E tanta gente traeva all' affalto ,
Che tanta non credea n' avesse il Mondo .

Già di sangue era lustrante lo smalto ,
E già cangiato avie' l' suo color l' erba ,
Bisognando al combatter l' esser cauto .

Allora il Ragonesè con superba
Voce gridava : o nemici d' onore
Ov' è vostra arroganza tanto acerba ?

Questo parlar fu di tanto valore ,
Che si vidde a un tratto mille armati
Gittarsi al primo fosso con furore .

Allor dall' alte mura fur gittati
Tanti gran sassi , e sì spesso son porti ,
Ch' e' nostri per l' ajuto son salvati ,
E ritrattisi tutti in luoghi forti .

CAPITOLO SESTO DELLA TERZA PARTE,

*Dove si tratta, in che forma si guastò la cava,
e come in persona v' andò il Signore,
avvegna che la massa fece Cecco
da Modigliana.*

Ritrattisi costor con grande affanno
Quasi tutti feriti , e fracassati ,
Sostenne ciaschedun qual può suo danno ,

I Ragonesi si furon tornati
Alle lor tende con pena , e con doglia ,
E dopo molti giorni trapassati

Al Re crudel cresceva ognor la voglia
Pigliar Piombino , e con sollecitudine
Cerca d' entrare alla famosa foglia ;

E le bombarde con improntitudine
Faceva frequentare e giorno , e notte ,
Dando alle mura assai amaritudine ;

Nè dir non ti potrei le spesse botte ,
Ch' e' gran Trabocchi davano alle Cafe ,
Che in ogni parte si vedevan rotte .

A Villa Nuova son le mura rase ,
E infino in sul fosso rovinate ,
E fanza alcun riparo son rimase ,

Ma 'n un momento le magne brigate
Col famoso Signor poson rimedio ,
E vannovi le Donne disarmate .

Che non prezzavan fatica , nè tedio
Fecion di terra , e stipa un tal terrato ,
Che fu durabil sempre a quell' Assedio .

A In questo tempo s' è il remor levato ,
E già que' della cava sono al muro ,
E parte ancor di quello anno tagliato ;

Facevasi ciascun poco sicuro ,
Or pur sempre l' indugio piglia vizio ,
E ora a questo punto il caso è sicuro .

Fe' fare il Modigliana un' artificio
In sul colmo del fosso d' assai legni ,
Che fe' poi all' andar gran beneficio ,

E terminò di rompere i disegni
A que' di quella cava all' entrar dentro ,
Et in un punto fur orditi i legni .

B Diceva il Modigliana : o voi che al centro
Di questo cerchio vi credete entrare
Sarà la vita vostra ancor

Chi sopra oggi cavare ;
E detto questo se n' andò al Signore ,
Dicendo : Signor mio voglioti atare

L' ore senza esercizio han poco umore ,
E massime all' estremo gran bisogno , (rore
Che a torre il tempo al tempo è grande er-

Che se s' indugia il far nostro è un sogno ,
Dunque s' a questo punto il ver ti mostro ,
Lasciami por rimedio a quanto agogno .

C Disse il Signor : infino al mortal chiofiro
Effer con voi intendo a questa vice ,
E caro m' è tutto l' consiglio vostro .

Gridaron gl' altri : O Rinaldo felice
Ancor farai , che pel nostro operare
Spegneremo di quello ogni radice .

Videsi in un momento rassettare
Ciascun buon fante per far compagnia
Al buon Signor , che s' er' ito ad armare .

Tornato poi , con gentil diceria
Disse : fratelli , in cui la mia speranza
Ho posta tutta , omai mettamci in via .

D Or qui bisognerà doppia possanza ;
Dugeato Balsfrier si fur ristretti ,
Nè quali avie' l' Signor somma speranza ;

Appresso a questi cinquanta scoppietti
Furon parati per questi mestieri ,
Portando tutti in testa e' duri elmetti ;

Adunque usciti fuori i condottieri
Per dar principio allo scur cavamento
Ad uomini , ch' e' l' fanno volentieri .

Cominciava a suonare ogni stromento
Con quelle grida , che passaro il Cielo ,
Fatto veggendo il buon provvedimento ,

E Nè con maggior furor , nè con più zelo
Non corse a far vendetta il gran Tideo ,
Sendo percosso già dal mortal telo .

Nè più rapina mostrò Campaneo
Appiè di Thebe , allor ch' i crudi fati
Permiser la vendetta far Teseo .

Nè con più almo a Calidonj prati
Sì dimostraro alla rigida fiera
Di Meleagro i giovani pregiati ;